

## DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE DI ATTO DI NOTORIETA'

(artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445)

Il sottoscritto Dott. Giovanni Ziviani, nato a \_\_\_\_\_, il \_\_\_\_\_, C.F. \_\_\_\_\_ e  
residente a \_\_\_\_\_, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 46 e 47  
del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445

### CONSAPEVOLE

- delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere<sup>1</sup>;
- dei controlli che l'Amministrazione procedente è tenuta ad effettuare sulla veridicità delle dichiarazioni rese;
- che ai sensi dell'articolo 20, comma 5 del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 dichiarazioni mendaci comportano la inconfiribilità di qualsivoglia incarico di cui allo stesso decreto legislativo per un periodo di 5 anni;
- che, ai sensi dell'articolo 20 comma 3 del decreto legislativo 8 aprile 2013 n. 39, la presente dichiarazione è pubblicata sul sito istituzionale dell'Istituto Zooprofilattico sperimentale della Lombardia e dell'Emilia - Romagna nella sezione "Amministrazione Trasparente"

### DICHIARA

- di possedere i requisiti per assumere l'incarico di direttore amministrativo dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia - Romagna (IZSLER), come attestati dal *curriculum vitae* redatto ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 ed allegato alla presente dichiarazione (All. 1);
- l'insussistenza a proprio carico delle condizioni ostative alla nomina di direttore amministrativo previste dall'art. 3, comma 11, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502<sup>2</sup>,

<sup>1</sup> Art. 76 D.P.R. n. 445/2000 – " 1 Chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia. 2. L'esibizione di un atto contenente dati non più rispondenti a verità equivale ad uso di atto falso. 3. Le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli articoli 46 e 47 e le dichiarazioni rese per conto delle persone indicate nell'articolo 4, comma 2, sono considerate come fatte a pubblico ufficiale. 4. Se i reati indicati nei commi 1,2 e 3 sono commessi per ottenere la nomina ad un pubblico ufficio o l'autorizzazione all'esercizio di una professione o arte, il giudice, nei casi più gravi, può applicare l'interdizione temporanea dai pubblici uffici o dalla professione o arte".

<sup>2</sup> Art. 3, comma 11, D.Lgs 502/1992 Non possono essere nominati direttori generali, direttori amministrativi o direttori sanitari delle unità sanitarie locali: a) coloro che hanno riportato condanna, anche non definitiva, a pena detentiva non

- di non trovarsi in alcuna delle situazioni previste all'art. 7, comma 1, del decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235<sup>3</sup>;
- l'insussistenza a proprio carico di qualsivoglia causa di inconferibilità applicabile all'incarico di direttore amministrativo dell'IZSLER prevista dal d. lgs. n. 39/2013, ed in particolare, a titolo non esaustivo:
  - ✓ ai sensi dell'art. 3<sup>4</sup> del predetto d. lgs., di non essere stato condannato<sup>5</sup>, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale;

inferiore ad un anno per delitto non colposo ovvero a pena detentiva non inferiore a sei mesi per delitto non colposo commesso nella qualità di pubblico ufficiale o con abuso dei poteri o violazione dei doveri inerenti ad una pubblica funzione, salvo quanto disposto dal secondo comma dell'articolo 166 del codice penale; b) coloro che sono sottoposti a procedimento penale per delitto per il quale è previsto l'arresto obbligatorio in flagranza; c) coloro che sono stati sottoposti, anche con provvedimento non definitivo ad una misura di prevenzione, salvi gli effetti della riabilitazione prevista dall'articolo 15 della legge 3 agosto 1988, n. 327, e dall'articolo 14 della legge 19 marzo 1990, n. 55; d) coloro che sono sottoposti a misura di sicurezza detentiva o a libertà vigilata.

<sup>3</sup> Art. 7, comma 1 D.Lgs. n. 235/2012 – “Non possono essere candidati alle elezioni regionali, e non possono comunque ricoprire le cariche di presidente della giunta regionale, assessore e consigliere regionale, amministratore e componente degli organi comunque denominati delle unità sanitarie locali: a) coloro che hanno riportato condanna definitiva per il delitto previsto dall'articolo 416-bis del codice penale o per il delitto di associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope di cui all'articolo 74 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, o per un delitto di cui all'articolo 73 del citato testo unico, concernente la produzione o il traffico di dette sostanze, o per un delitto concernente la fabbricazione, l'importazione, l'esportazione, la vendita o cessione, nonché, nei casi in cui sia inflitta la pena della reclusione non inferiore ad un anno, il porto, il trasporto e la detenzione di armi, munizioni o materie esplodenti, o per il delitto di favoreggiamento personale o reale commesso in relazione a taluno dei predetti reati; b) coloro che hanno riportato condanne definitive per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'articolo 51, commi 3-bis e 3-quater, del codice di procedura penale, diversi da quelli indicati alla lettera a); c) coloro che hanno riportato condanna definitiva per i delitti, consumati o tentati, previsti dagli articoli 314, 316, 316-bis, 316-ter, 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, primo comma, 320, 321, 322, 322-bis, 323, 325, 326, 331, secondo comma, 334, 346-bis del codice penale; d) coloro che sono stati condannati con sentenza definitiva alla pena della reclusione complessivamente superiore a sei mesi per uno o più delitti commessi con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti ad una pubblica funzione o a un pubblico servizio diversi da quelli indicati alla lettera c); e) coloro che sono stati condannati con sentenza definitiva ad una pena non inferiore a due anni di reclusione per delitto non colposo; f) coloro nei cui confronti il tribunale ha applicato, con provvedimento definitivo, una misura di prevenzione, in quanto indiziati di appartenere ad una delle associazioni di cui all'articolo 4, comma 1, lettera a) e b), del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159.

<sup>4</sup> Ai sensi dell'art. 3 del D. Lgs. 39/2013 “1. A coloro che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, non possono essere attribuiti (...) gli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo nelle aziende sanitarie locali del servizio sanitario nazionale. 2. Ove la condanna riguardi uno dei reati di cui all'articolo 3, comma 1, della legge 27 marzo 2001, n. 97, l'inconferibilità di cui al comma 1 ha carattere permanente nei casi in cui sia stata inflitta la pena accessoria dell'interdizione perpetua dai pubblici uffici ovvero sia intervenuta la cessazione del rapporto di lavoro a seguito di procedimento disciplinare o la cessazione del rapporto di lavoro autonomo. Ove sia stata inflitta una interdizione temporanea, l'inconferibilità ha la stessa durata dell'interdizione. Negli altri casi l'inconferibilità degli incarichi ha la durata di 5 anni. 3. Ove la condanna riguardi uno degli altri reati previsti dal capo I del titolo II del libro II del codice penale, l'inconferibilità ha carattere permanente nei casi in cui sia stata inflitta la pena accessoria dell'interdizione perpetua dai pubblici uffici ovvero sia intervenuta la cessazione del rapporto di lavoro a seguito di procedimento disciplinare o la cessazione del rapporto di lavoro autonomo. Ove sia stata inflitta una interdizione temporanea, l'inconferibilità ha la stessa durata dell'interdizione. Negli altri casi l'inconferibilità ha una durata pari al doppio della pena inflitta, per un periodo comunque non superiore a 5 anni.

<sup>5</sup> Agli effetti della presente disposizione, la sentenza di applicazione della pena ai sensi dell'art. 444 c.p.p., è equiparata alla sentenza di condanna (D. Lgs. 39/2013, art. 3, comma 7).

- ✓ ai sensi dell'art. 5 del predetto d. lgs., di non aver svolto, nei due anni precedenti, incarichi e ricoperto cariche <sup>6</sup> in enti di diritto privato regolati o finanziati dai servizi regionali della Lombardia o dell'Emilia - Romagna<sup>7</sup>;
- ✓ ai sensi dell'art. 8 del predetto d. lgs., di non essere stato candidato, nei cinque anni precedenti, in elezioni europee, nazionali, regionali e locali, in collegi elettorali che comprendono il territorio dell'IZSLER; di non aver esercitato, nei due anni precedenti, la funzione di Presidente del Consiglio dei Ministri o di Ministro, Viceministro o sottosegretario nel Ministero della Salute o in altra amministrazione dello Stato o di amministrazione di ente pubblico o ente di diritto privato in controllo pubblico nazionale che svolge funzioni di controllo, vigilanza o finanziamento del servizio sanitario nazionale; di non aver esercitato, nell'anno precedente, la funzione di parlamentare; di non aver fatto parte, nei tre anni precedenti, delle giunte o dei consigli delle Regioni Lombardia ed Emilia Romagna ovvero di aver ricoperto la carica di amministratore di ente pubblico o di ente di diritto privato in controllo pubblico regionale <sup>8</sup>che svolga funzioni di controllo, vigilanza o finanziamento dei servizi sanitari regionali della Lombardia e dell'Emilia Romagna; di non aver fatto parte, nei due anni precedenti, della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione, il cui territorio è compreso nel territorio dell'IZSLER;
- l'insussistenza a proprio carico di qualsivoglia causa di incompatibilità applicabile all'incarico di direttore amministrativo dell'IZSLER prevista dal d. lgs. n. 39/2013 ed in particolare, a titolo non esaustivo:
  - ✓ ai sensi dell'art. 10 del predetto decreto legislativo, di non ricoprire incarichi o cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dai servizi sanitari regionali della

<sup>6</sup> Ai fini della presente dichiarazione, per "incarichi e/o cariche" si intendono le cariche di presidente con deleghe gestionali dirette e di amministratore delegato, la posizione di dirigente e lo svolgimento stabile di attività di consulenza a favore dell'ente.

<sup>7</sup> Per "enti di diritto privato regolati o finanziati", si intendono le società e gli altri enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, nei confronti dei quali le Regioni Lombardia ed Emilia - Romagna: - svolgano funzioni di regolazione dell'attività principale che comportino, anche attraverso il rilascio di autorizzazioni o concessioni, l'esercizio continuativo di poteri di vigilanza, di controllo o di certificazione; - abbiano una partecipazione minoritaria in capitale; - finanzino le attività attraverso rapporti convenzionali, quali contratti pubblici, contratti di servizio pubblico e di concessione di beni pubblici.

<sup>8</sup> Per "enti di diritto privato in controllo pubblico regionale" si intendono le società e gli enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle Regioni Lombardia ed Emilia Romagna, di gestione dei servizi pubblici, sottoposti a controllo regionale ai sensi dell'art. 2359 c.c., oppure gli enti nei quali sia riconosciuta alle Regioni Lombardia o Emilia Romagna, anche in assenza di una partecipazione azionaria, potere di nomina dei vertici o dei componenti degli organi.

Lombardia e dell'Emilia Romagna; di non svolgere in proprio attività professionale regolata o finanziata dai servizi sanitari regionali della Lombardia o dell'Emilia Romagna; che i predetti incarichi, cariche e attività professionali non sono ricoperti o svolti dal coniuge e/o da parenti o affini entro il secondo grado;

- ✓ ai sensi dell'art. 14 del predetto decreto legislativo, di non ricoprire la carica di Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro, Vice Ministro, sottosegretario di Stato e commissario straordinario del Governo di cui all'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400, di amministratore di ente pubblico o ente di diritto privato in controllo pubblico nazionale che svolga funzioni di controllo, vigilanza o finanziamento del servizio sanitario nazionale o di parlamentare; di non ricoprire la carica di componente della giunta o dei consigli delle Regione Lombardia o Emilia Romagna ovvero la carica di amministratore di ente pubblico o ente di diritto privato in controllo pubblico regionale che svolga funzioni di controllo, vigilanza o finanziamento dei servizi sanitari regionali della Lombardia o dell'Emilia Romagna; di non ricoprire la carica di componente della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione delle Regioni Lombardia o Emilia Romagna; di non ricoprire la carica di presidente e amministratore delegato di enti di diritto privato in controllo pubblico da parte delle Regioni Lombardia ed Emilia Romagna, nonché di province, comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di forme associative tra comuni avente la medesima popolazione delle regioni Lombardia o Emilia Romagna;
- ai sensi dell'art. 3 bis del D. Lgs. 502/1992, di essere titolare esclusivamente del rapporto di lavoro dipendente presso l'IZSLER e di nessun altro rapporto di lavoro dipendente o autonomo e di essere consapevole che la nomina di direttore amministrativo dell'IZSLER determina il proseguimento del collocamento in aspettativa senza assegni con il diritto di mantenimento del posto;
- l'insussistenza a proprio carico di situazioni – riguardanti la propria persona, il coniuge/convivente ovvero i parenti e gli affini entro il secondo grado – di conflitto di interesse anche solo potenziale;
- di non essere collocato in quiescenza, con riferimento al divieto di conferimento di incarichi ai sensi dell'art. 5, comma 9 del D. L. 6 luglio 2019, n. 95, convertito in legge dall'art. 1, comma 1, l. 7 agosto 2012, n. 135;

- di aver assunto e ricoperto negli ultimi 36 mesi esclusivamente le cariche e gli incarichi indicati nell'elenco allegato alla presente dichiarazione (All. 2).

Il sottoscritto si impegna a comunicare tempestivamente ogni variazione della situazione sopra dichiarata.

Il sottoscritto dichiara, inoltre, di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art.13 del Regolamento UE n.679/2016, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione è resa.

Brescia 4/02/2020

~~Dott.~~ Giovanni Ziviani

Allegati:

curriculum vitae (all 1);

elenco cariche ed incarichi ricoperti negli ultimi 36 mesi (all. 2);

copia fotostatica non autenticata del documento di identità.